

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA



“Le fiabe non insegnano ai bambini che esistono i draghi. I bambini lo sanno già. Quello che le fiabe insegnano ai bambini è che i draghi possono essere sconfitti” (Chesterton)

Incontro di presentazione alle scuole –
15 novembre 2021 – ore 15.30



Problemi comportamentali: emergenza per le scuole

- Aumento (o maggiore impatto?) dei casi
- Risorse umane carenti e/o non adeguate
- Necessità di fare rete e dotarsi di strumenti efficaci e condivisi



La risposta della scuola

Rilevazione del problema a livello provinciale

Valutazione esperienze esistenti (proposta USR E/R)

Proposta di intervento (rete CTS-CTI-AT)

Finanziamento progetto Scuola Polo Inclusionione (2019)



La risposta della scuola

Convegno provinciale 22 gennaio 2020

Formazione
(25 ore)

Ricerca-azione
(due scuole della provincia)





Il senso del progetto

«L'obiettivo di questo lavoro, riassunto in una frase, è quello di offrire alle scuole strumenti per combattere la solitudine, la solitudine dei ragazzi in crisi, quella delle loro famiglie, dei loro compagni di classe, dei docenti e del personale scolastico»

(dalla nota USR Emilia Romagna 12563.05 07 2017)



Il piano di prevenzione:

- Aiuta la scuola ad avere consapevolezza in ordine sia alla prevenzione delle crisi, sia alle modalità di comportamento durante le stesse
- Aiuta la scuola a darsi delle strategie condivise da tutti (docenti, alunni, famiglie)
- Aiuta la scuola a fare rete con l'ambito clinico e sociale
- Si pone come obiettivo nel tempo la riduzione dell'impatto delle crisi (riduzione del loro numero e gestione di quelle residue)





Il progetto prevede:

-  ➤ Predisposizione di uno strumento, redatto da ogni scuola, composto da un PIANO GENERALE e un PIANO INDIVIDUALE;
-  ➤ Informazione e Formazione di figure di riferimento, almeno due per istituto
-  ➤ Ricerca-azione, fase sperimentale di applicazione e successiva messa a punto dello strumento
- Elaborazione di un accordo, protocollo di collaborazione, con gli altri indispensabili attori istituzionali (ATS, Prefettura, Questura)



PIANO DI PREVENZIONE

PIANO GENERALE DELLA SCUOLA

LINEE GUIDA

DELLA SCUOLA
(prevenire –
ridurre –
comprendere -
insegnare)

MODALITA' DI
INTERVENTO

Entra a far parte del PTOF; del RAV e del PDM
Interessa il patto di corresponsabilità (famiglia – scuola)
Pianifica formazione docenti
Formazione DS (anche per aspetti giuridici – responsabilità e sicurezza)
Definisce rapporti con UONPIA – Servizi Sociali
Definisce priorità anche per contratto integrativo ...

PIANO INDIVIDUALE per ogni alunno che manifesta crisi c.

Conoscere per prevenire ridurre e gestire

MODALITA' DI
INTERVENTO

Entra a far parte del PEI e/o del PdP;
Coinvolge il CdC o team docenti → programmazione educativo-didattica;
Organizzazione della classe ...





PIANO DI PREVENZIONE

**PIANO INDIVIDUALE
dell'alunno e della classe**

Dall'osservazione
funzionale del
comportamento alla
modificazione dei
comportamenti individuali
e dei contesti col
coinvolgimento delle
famiglie e dell'UONPIA e
dei servizi sociali

Formazione docenti e DS

**GESTIONE DELLA CRISI:
IL CONTENIMENTO:
EMOTIVO RELAZIONALE
AMBIENTALE
FISICO**

**LA FASE POST CRISI -
DEBRIEFING**

Le crisi comportamentali non
vanno subite ma gestite ... si
possono prevenire, depotenziare e
diradare ...



PIANO DI PREVENZIONE

PIANO GENERALE DELLA SCUOLA

ATTUABILE

REALISTICO

MISURABILE

PIANO INDIVIDUALE

MODELLO DI PIANO

PREMESSA

INDIVIDUAZIONE DEL TEAM DI SUPPORTO

PERSONALE INDIVIDUATO PER LA DE-ESCALATION DELLE CRISI

ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA – ATTIVITA' DI PREVENZIONE

COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLA CRISI

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

- UONPIA (supporto psicologico – modalità di contenimento;
- Enti per la formazione;
- Rapporto con le forze dell'ordine (112)
- Rapporto con servizi sociali

COMPITI DS:

Analisi dei Rischi nei diversi ambienti
Compito degli organi collegiali

MODELLO DI PIANO

ANALISI – DESCRIZIONE CRISI

ANALISI FUNZIONALE

VERBALI INTERVENTO E CHIAMATE 112

.....



Il progetto:

PREMESSA	5
UN DOCUMENTO PER LE CRISI COMPORTAMENTALI	8
Le crisi comportamentali costituiscono un evento traumatico?.....	9
Qual è lo scopo di questo documento?.....	10
Alcuni errori da non commettere	11
Crisi comportamentale: isola o punta di un iceberg?	13
Perché le punizioni non funzionano?	13
Sviluppare identità positive.....	14
PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE	15
PROPOSTA OPERATIVA	23
IL PIANO GENERALE	24
IL PIANO INDIVIDUALE: OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELLA CRISI	30
PIANO INDIVIDUALE: DALLA CRISI ALLA SUA FUNZIONE	36
PIANO INDIVIDUALE: LA GESTIONE DELLA CRISI	42
PROCEDURE DI GESTIONE DELLA FASE POST-CRISI (DEBRIEFING EDUCATIVO)	49
STRUMENTI OPERATIVI	53



COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE

Dott. Giuseppe Carcano

Dirigente AT Varese

Dott.^{ssa} Giuseppa Zampogna

Delegato Prefettura di Varese

Dott.^{ssa} Silvia Elena Passoni

Delegato Questura di Varese

Dott.^{ssa} Impagliazzo Lisa Agnieszka

Delegato ATS Insubria

Dott.^{ssa} Francesca Capello

Dirigente CTS – Scuola Polo per l'inclusione

Prof.^{ssa} Serpillo Antonietta

Referente CTS – Scuola Polo per l'inclusione

Prof.^{ssa} Simonetta Bralia

Referente AT Varese Inclusione

Dott. Luigi Macchi

Referente AT Varese Inclusione

Con partecipazione delle Neuropsichiatrie Infantili



Obiettivi definiti nell'istituzione del tavolo interistituzionale:



- **Elaborare un documento operativo e comprensivo di modulistica** (Piano generale di prevenzione e piano individuale di prevenzione + autovalutazione del proprio comportamento ...) da proporre alle scuole del territorio che vivono situazioni complesse dal punto di vista comportamentale degli alunni;
- **Supportare ed elaborare la stesura di un protocollo interistituzionale** che ponga alcuni punti fermi nella gestione di tali complessità, con specifico riferimento alla possibilità di:
 - organizzare momenti di **informazione e formazione** comune;
 - ipotizzare modalità e tempi di costituzione di **reti territoriali a supporto delle opportunità di prevenzione e capacità di gestione delle problematiche comportamentali**, sia verso il territorio, sia verso la scuola, sia verso le famiglie;
 - **sperimentare** in alcune realtà territoriale l'attivazione di Progetti Individuali, come definiti dalla legge 328 del 2000, ripresi poi dal decreto interministeriale 182 del 2020;
- **Monitorare annualmente** il percorso sperimentale e la funzionalità degli strumenti offerti.





Step operativi



Settembre Ottobre 2021	Analisi e definizione degli strumenti da proporre alle scuole, nello specifico "Progetto e relativi strumenti operativi (progetto generale e progetto individuale). Definizione dei canali informativi di conoscenza del progetto da parte di tutte le istituzioni.
Novembre 2021	Incontro informativo con le scuole. Adesione delle scuole alla sperimentazione del progetto/piano di prevenzione e gestione.
Novembre 2021 Maggio 2022	Sperimentazione del progetto nelle scuole. Analisi ed elaborazione di un possibile protocollo di collaborazione (tavolo tecnico).
Giugno 2022 Settembre 2022	Fase di monitoraggio degli strumenti utilizzati.



In pratica

- ☐ Invio modulo per adesione
- ☐ Distribuzione del progetto e relativi materiali
- ☐ Acquisizione ed approvazione del Collegio dei Docenti
- ☐ Stesura del Piano Generale e del Piano Individuale
- ☐ Primo monitoraggio febbraio/marzo (crisis manager)
- ☐ Monitoraggio/valutazione conclusiva giugno (crisis manager)



**Grazie
per l'attenzione**

